

Roma

“Smisto bagagli in aeroporto scado a ottobre, poi chissà”



Claudio Commisso
35 anni, da 12 lavora nell'handling dei bagagli negli aeroporti a Roma. Ha fatto anche il corriere per Amazon

«Vado avanti con contratti stagionali da 12 anni. Difficile persino trovare casa in affitto». Claudio Commisso, 35 anni, vive ad Acilia, popoloso centro fra Ostia e Roma. Lavora in aeroporto allo smistamento bagagli dal 2011, anno in cui entra in Alitalia. «Dicevano che in pochi anni sarei stato stabilizzato: ci credo e inizio a lavorare con contratti stagionali in media da 6 a 9 mesi, il resto a casa. Continuo così fino a maggio 2020, quando inizia il Covid. Niente mutui né prestiti dalle banche: riesco solo a trovare un monolocale in affitto dove vivo ancora oggi». Durante il Covid Claudio si reinventa corriere per Amazon: precariato su precariato. A luglio 2022 Alitalia lo richiama e gli offre un contratto di sei mesi, ma sono i giorni del fallimento e l'ex compagnia di bandiera è rilevata da Swissport. Claudio lavora fino al 31 dicembre a 950 euro per sei ore al giorno, poi un nuovo stop. A marzo è richiamato da Swissport: contratto fino a luglio, con probabile proroga fino a ottobre. Poi, chissà. Più che rabbia, in Claudio c'è rassegnazione. «Pur di lavorare va bene, anzi sono fortunato, il problema è il precariato a vita. Ho parenti in Germania: tutti stabilizzati. Speriamo di riuscirci pure io prima o poi». — **Salvatore Giuffrida**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli

“Al supermarket solo part time mi hanno rubato il futuro”



Anna Patrizia Viscardi
43 anni, ha lavorato per 25 anni ad Afragola solo con contratti part time e ora in cassa integrazione

C'è un precariato non derubricato come tale: il part time involontario. Un lavoro che a suo tempo venne imposto dopo un contratto per 18 mesi ad Anna Patrizia Viscardi, 43 anni appena compiuti, dipendente della Coop per 25 anni e ora in regime di ammortizzatori sociali. E già, perché l'IperCoop, il grande supermarket di Afragola a nord di Napoli, dove per 15 anni Anna Patrizia è stata alle casse e per 7 al caricamento merci in scaffale a 750 euro al mese, ha anche chiuso. «Sono senza un futuro. E questo dopo essere stata assunta a 19 anni. Quella era la mia casa e non c'è prospettiva. Siamo bloccati, il supermarket non viene ceduto per ragioni "etiche", ma che 140 famiglie non possano mettere il piatto in tavola non appare una ragione sufficientemente "etica". Con quello stipendio, ringrazio che mio marito sia un Vigile del fuoco, ma con due figli adolescenti una famiglia monoreddito non ce la fa. In più nel passaggio a vari marchi prima della chiusura, mi hanno decurtato livello e scatti di anzianità facendomi ripartire da zero. Mi sento inutile e ci sono giorni in cui non so se piangere o gridare di rabbia. La mia è un'età in cui non si può né bere né affogare: vecchi per il lavoro, per il resto ancora giovani». — **stella cervasio**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Palermo

“Corso di 6 mesi e l'assunzione ma sono passati ventidue anni”



Maria Grazia Guttuso
Ha 55 anni, si occupa di ingiunzioni di pagamento all'assessorato regionale Territorio e Ambiente

La stabilizzazione doveva arrivare dopo sei mesi di corso di formazione e invece sono trascorsi 22 anni. «Sono stati anni faticosissimi che mi hanno tolto tantissimo», racconta Maria Grazia Guttuso che nel 2001 con una laurea in Lingue è entrata nei Piani di inserimento professionale "Emergenza Palermo", uno dei tanti bacini di precari del capoluogo siciliano che conta 2.500 persone. «Sono perennemente alla ricerca di una dignità del lavoro che non è arrivata mai. Assieme alla dignità, ci hanno tolto anche il futuro. E adesso che ho 55 anni penso che non avrò neppure una pensione, perché nessuno ha mai versato i contributi per noi».

Guttuso si occupa di ingiunzioni di pagamento nella sede dell'assessorato regionale Territorio e ambiente con un "sussidio" di circa 800 euro netti al mese. «La politica ci ha sempre considerato soltanto un bacino di voti. Ha fatto leva sui nostri bisogni e sulla fame di lavoro che c'è a Palermo. Si parla tanto di legalità e di lotta alla mafia. Ecco, il primo passo è lottare per un lavoro dignitoso e per i diritti civili». — **claudia brunetto**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista al demografo

Rosina “Colpita una generazione senza stabilità più difficile fare figli”

di **Eugenio Occorsio**

«Se i contenuti del provvedimento del primo maggio sono quelli anticipati, vuol dire che il governo si sta muovendo nella direzione opposta a quello che una logica orientata allo sviluppo vorrebbe». Alessandro Rosina, ordinario di Demografia e statistica alla Cattolica, coordinatore scientifico dell'Osservatorio giovani dell'Istituto Giuseppe Toniolo, avverte che si sta perdendo l'occasione per migliorare il disastrato quadro occupazionale e sociale del Paese.

Non è il primo governo che si misura con la partita formazione-contratti. Cosa andava considerato?

«Non è il primo, ma a intervenire stavolta è un governo che vuole dichiaratamente dare mano più libera possibile agli imprenditori nell'illusione che basti a creare sviluppo. Invece la visione deve essere complessiva: la flessibilità che funziona non è quella che mette i datori di lavoro in condizione di assumere i giovani senza impegnarsi per il loro futuro, ma quella che li fa sentire valorizzati, parte di un progetto, non solo braccia e menti al soldo di un'impresa senza alcuna prospettiva né coinvolgimento».

In pratica?

«Intanto, posizioni anche iniziali, il



ALESSANDRO ROSINA
DEMOGRAFO
ALLA CATTOLICA

La ricchezza aumenta se diamo ai giovani fiducia, responsabilità e mezzi economici

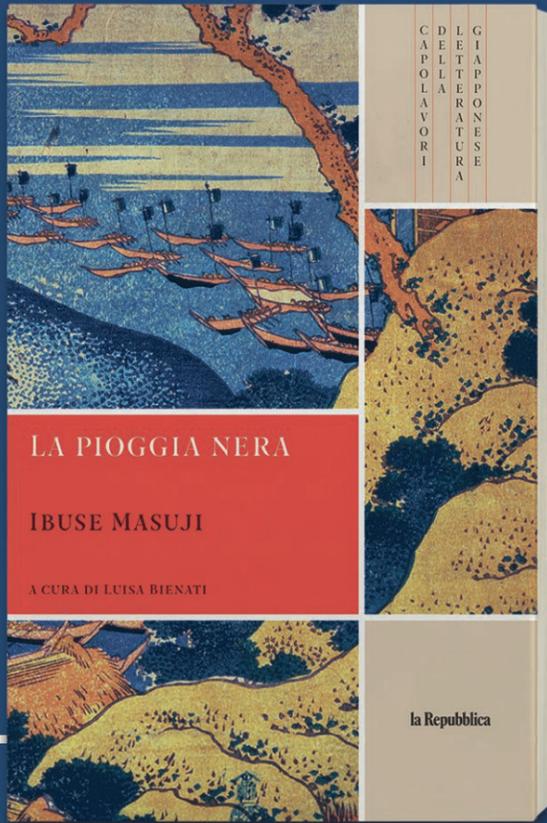
più possibile stabili, decentemente retribuite, non mortificanti e tali da garantire e invogliare la crescita progressiva di esperienze e competenze. Il continuo slittamento verso una flessibilità esasperata, con contratti sempre più evanescenti, scoraggia i giovani in modo irrimediabile. Non ci stupiamo se aumentano i Neet o le fughe all'estero. Oltretutto, la fase storica di decremento demografico, in Italia peggio che altrove, richiede tutt'altro approccio».

Qual è il nesso fra il calo della popolazione e le regole del mercato del lavoro?

«È un rapporto strettissimo che merita un'attenzione speciale e una programmazione attenta. In Italia ci si affida a una generazione che sta invecchiando, dopo la quale c'è il vuoto. Guardiamo a cosa hanno fatto in Germania o in Francia, dove pure il problema delle nascite esisteva ma è stato affrontato con lungimiranza: servizi per le famiglie, attenzione alla formazione fin dalle scuole superiori con il rafforzamento dell'istruzione tecnica, e un rapporto stretto con il mondo dell'impresa per una transizione efficace verso l'età adulta».

Sono principi che anche in Italia sembrano presenti.

«Forse, in pratica siamo indietro rispetto ai partner internazionali. Sull'apprendistato, la formazione scuola-lavoro, gli stage, ci sono idee confuse, senza la condivisione degli interessi fra imprese e giovani che sarebbe la base. Basta guardare all'età con cui i giovani conquistano l'indipendenza, lasciano la famiglia, fanno figli. La conseguenza è il decremento demografico con le ricadute in termini di mancato Pil, occasioni concorrenziali perse. Dare ai giovani più fiducia, responsabilità e mezzi economici anziché concedere loro contratti sempre più precari, è il modo per rafforzare la base umana, il capitale sociale, la stessa ricchezza di un Paese». ©RIPRODUZIONE RISERVATA



Opera composta da 20 uscite. Ogni uscita a € 9,90. In più.

SCOPRI TUTTA LA MAGIA DEL GIAPPONE.

CAPOLAVORI DELLA LETTERATURA GIAPPONESE.

Un lampo, una nube a forma di fungo, cangiante come una medusa, e poi quella strana pioggia nera, segno indelebile del destino della città di Hiroshima. Con il suo romanzo Ibuse Masuji sceglie di farci rivivere la tragedia dell'atomica attraverso gli occhi ignari di persone come tante e ci dimostra come la finzione letteraria possa sublimare la realtà storica e raccontarla senza retorica né vittimismo.

In collaborazione con Marsilio

IN EDICOLA IL TREDICESIMO VOLUME

LA PIOGGIA NERA di IBUSE MASUJI

la Repubblica